



# IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



Voto del 9 e 10 aprile 2006: analisi e commenti

Sanità e salute: il valore tra passato e futuro

Il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008

In caso di mancato recapito, rinviare al C.P.R. al Terni C.P.O., per restituzione al mittente, previo pagamento, rese



CIC Edizioni Internazionali

# SERVIZI OFFERTI DALLA CIMO AGLI ISCRITTI

## A. L'INFORMAZIONE

### 1. IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO

È l'organo ufficiale di CIMO-ASMD, inviato a tutti gli iscritti bimestralmente.

Indirizzi errati, cambi d'indirizzo, ecc., vanno segnalati alla Segreteria Nazionale. Via Nazionale 172. 00184 ROMA

### 2. CIMONEWS

Documenti d'informazione sull'attualità politica e sindacale inviati a tutti gli iscritti.

### 3. IL GRANDANGOLO

Quaderni di cultura sanitaria. È la rivista trimestrale del Centro studi "Ercole Bruno", inviata ed agli iscritti che ne fanno richiesta alla Segreteria Nazionale.

### 4. [www.cimoasmd.it](http://www.cimoasmd.it)

Il sito internet sul quale si possono trovare tutte le informazioni relative alle novità sindacali, all'attività ed all'organizzazione di CIMO-ASMD; dal sito si possono inoltre scaricare tutti i documenti ufficiali (i decreti ministeriali, il contratto di lavoro, atti d'indirizzo, ecc.) ed i relativi commenti. L'accesso è libero, senza necessità di alcuna password. Alcune Regioni hanno attivato propri siti dedicati alle problematiche ed all'attività locale, ai quali si può accedere anche dal sito nazionale.

### 5. [www.ilnuovomedico.it](http://www.ilnuovomedico.it)

È il nuovo settimanale di informazione sanitaria su internet, curato da CIMO-ASMD. Contiene le ultime notizie politico-sindacali e scientifiche ed i commenti del Presidente Nazionale.

### 6. LETTERA INFORMATIVA

Il Presidente Nazionale, periodicamente, illustra ed approfondisce ai dirigenti del sindacato le "novità" politico-sindacali e legislative. È consultabile e scaricabile dal sito internet.

### 7. EDITORIA

CIMO-ASMD cura, in collaborazione con CIC Edizioni Internazionali, la pubblicazione di numerosi volumi di interesse sanitario.

## B. I SERVIZI

### 1. SERVIZIO QUESITI

Il dott. Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, alla Segreteria Nazionale CIMO-ASMD, Via Nazionale 172 - 00184 Roma (Fax 06/6780101; E-mail: [sede.nazionale@cimoasmd.it](mailto:sede.nazionale@cimoasmd.it)), indicando il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

### 2. SERVIZIO DI ASSISTENZA LEGALE

Il servizio di tutela legale per le controversie di lavoro, in relazione all'attività dipendente, degli iscritti è affidato alle singole Federazioni Regionali CIMO-ASMD; l'iscritto deve quindi rivolgersi alla propria Segreteria Regionale per l'autorizzazione ad accedervi.

### 3. VERIFICA BUSTA PAGA E CALCOLO PENSIONE TEORICA

Per richiedere tale servizio occorre inviare, a CIMO-ASMD, Via Btg. Val Leogra, 38/R. 36100 Vicenza (tel. 0444/966131; fax 0444/964265), la seguente documentazione: a) fotocopia busta paga attuale; b) stato di servizio, o dichiarazione con precisa indicazione di tutti i periodi e qualifiche ricoperti; c) scheda relativa ad inquadramento economico in atto (stipendio, IIS, ISM, RIA, salario di posizione e risultato); d) in caso di passaggio di qualifica presso ente o enti diversi: produrre anche la scheda d'inquadramento economico nella qualifica di provenienza, con indicazione delle anzianità; e) in caso di verifica stipendio con riferimento a tutti i servizi resi: produrre tutte le schede di inquadramento disposte in applicazione dei vari accordi di lavoro. La risposta richiede almeno 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa.

### 4. SERVIZI DI PATRONATO E ASSISTENZA FISCALE

#### Convenzione con il Patronato S.I.A.S.

Servizio di assistenza e di consulenza tecnica medico-legale, gratuito agli iscritti CIMO-ASMD ed ai loro familiari, per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere, previste dalla normativa regolante la previdenza, la quiescenza e la malattia professionale, fornite dai vari Enti (INPDAP, INAIL, INPS, ecc.), nonché l'assunzione del patrocinio nelle opportune sedi giurisdizionali. L'iscritto, e/o il suo familiare, può recarsi direttamente, presentando la tessera CIMO-ASMD, presso la sede del patronato della sua città, i cui indirizzi sono reperibili presso le segreterie regionali e/o provinciali CIMO-ASMD oppure sul sito internet [www.mcl.it/SIAS/SediSIAS.htm](http://www.mcl.it/SIAS/SediSIAS.htm).

#### Convenzione con i CAF MCL

Presso tutte le sedi periferiche dei Centri di Assistenza Fiscale MCL, gli iscritti CIMO-ASMD possono ottenere gratuitamente il visto di conformità al modello 730 già compilato oppure l'assistenza alla compilazione ed all'elaborazione del modello stesso, pagando la tariffa convenzionata. Il CAF è in grado di dare assistenza anche nella compilazione del modello Unico e nella denuncia ICI.

Il recapito del CAF della propria città può essere richiesto alla propria segreteria provinciale e/o regionale, oppure sul sito [www.mcl.it/](http://www.mcl.it/).

### 5. CORSI E.C.M.

CIMO-ASMD organizza periodicamente, in collaborazione con la Società scientifica S.P.E.ME, eventi formativi, accreditati E.C.M. ai quali possono partecipare gratuitamente o con forti riduzioni. Il calendario è disponibile sul sito: [www.speme.com](http://www.speme.com).

## C. LE CONVENZIONI

### 1. CONVENZIONE CON PREVIMED:

Per la copertura assicurativa R.C. professionale. Per informazioni rivolgersi alla sede della propria Regione o consultare il sito internet.

### 2. FONDO DI PREVIDENZA CIMO-ASMD VENETO

È un fondo di previdenza per i rischi morte, invalidità temporanea o permanente attivato da CIMO-ASMD Veneto dal giugno 1995, cui possono aderire volontariamente (al costo di 185,92 euro/anno, versato tramite bonifico bancario) anche gli iscritti CIMO-ASMD di altre Regioni. Per informazioni rivolgersi al dott. Marco Frezzato: tel. 347.2301870.

### 3. CONVENZIONE CON FINEMIRO BANCA (Gruppo IMI SAN PAOLO)

Tutti gli iscritti CIMO-ASMD possono ricevere, per sé ed i propri familiari, una carta di credito Neos Card CIMO TWIST con un massimale fino a 3.500,00 Euro, gratuitamente, o per affidamenti superiori fino a 5.200,00 Euro, con una spesa annuale inferiore a quella delle altre carte bancarie. La carta ha, tra gli altri, il vantaggio di poter essere utilizzata per l'acquisto di carburante e per il pagamento dei pedaggi autostradali senza costi aggiuntivi.

Ai nuovi iscritti il modulo di adesione viene inviato al domicilio, mentre i vecchi lo trovano sul "Medico Ospedaliero e del Territorio" o possono richiederla attraverso le proprie Segreterie regionali.

Per ogni chiarimento o problema occorre rivolgersi a **Finemiro Banca Punto Informativo di Firenze**.

Via Pratese 201. 50145 FIRENZE  
Tel. 055.302331 - Fax 055.300109  
e-mail: [finemiro\\_firenze@soficre.it](mailto:finemiro_firenze@soficre.it).

Neos Banca offre inoltre agli iscritti CIMO-ASMD altri servizi finanziari a condizioni particolari, tra i quali il *mini-mutuo sulla busta paga, leasing e NoloPass* (noleggio a lungo termine con servizio di assistenza globale) di autovetture.

Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito [www.soficre.it](http://www.soficre.it).

### 4. CONVENZIONI CON ALBERGHI

#### Bettoja Hotels

Centro Prenotazioni  
Tel. 06.4814798 Fax 06.4824976  
E-mail: [hb@bettojahotels.it](mailto:hb@bettojahotels.it)  
[www.bettojahotels.it](http://www.bettojahotels.it)

#### Hotel Mediterraneo \*\*\*\* superiore

Via Cavour 15. 00184 Roma  
Tel. 06.4884051

#### Hotel Massimo D'Azeglio \*\*\*\*

Via Cavour 18. 00184 Roma  
Tel. 06.4870270

#### Hotel Atlantico \*\*\*\*

Via Cavour 23. 00184 Roma  
Tel. 06.485951

#### Hotel Nord \*\*\*

Via G. Amendola 3. 00185 Roma  
Tel. 06.4885441

#### Hotel Relais Certosa \*\*\*\*

Via Colle Ramole, 2. 50124 Firenze  
Tel. 055.2047171  
Sconto del 25% sulla tariffa ufficiale

#### Hotel Bonifacio \*\*\*

Via B. Lupi 21. 50129 Firenze.  
Tel. 055.4627133/4 Fax 055.4627132  
E-mail [hbfflorence@hotelbonifacio.it](mailto:hbfflorence@hotelbonifacio.it)  
Internet <http://www.hotelbonifacio.it>.  
Sconto 10%

#### Grand Hotel Continental Terme\*\*\*\*

Via M. Mazzella 74. 80077 Ischia (Na)  
Tel. 081.3336111 Fax 081.3336276  
E-mail [contiterme@leohotels.it](mailto:contiterme@leohotels.it)  
Internet <http://www.continentalterme.it>

### 5. CONVENZIONE CON TIM TELECOM ITALIA MOBILE:

CIMO-ASMD ha definito un'intesa commerciale con TIM, che prevede tariffe scontate a tutti gli iscritti per il traffico di telefonia mobile in abbonamento, sviluppato da voce, servizi a valore aggiunto e trasmissione dati, offrendo sconti progressivi al raggiungimento di volumi di traffico da parte di tutti gli utenti collegati nel gruppo CIMO.

Per ulteriori informazioni occorrerà rivolgersi alla sede nazionale di CIMO-ASMD che provvederà ad inviare i moduli di adesione e le condizioni dell'accordo.



ASSOCIAZIONE  
SINDACALE  
MEDICI  
DIRIGENTI

# IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



ANNO IV (NUOVA SERIE) - N. 3 - MAGGIO/GIUGNO 2006

## Direttore

Carlo Sizia

## Direttore responsabile

Raffaele Salvati

## Collaboratori e consulenti

### Rubriche speciali

Carlo Cabula, Umberto Celotto, Maurizio Dal Maso,  
Gian Carlo Faletti

## Comitato di redazione

Carlo Sizia, Mario Colucci, Daniele Amoruso,  
Stefano Biasioli, Giancarlo Cannella, Rosario  
Cannizzo, Alberto Catalano, Giulio Cecchini, Luigi  
Cucugliato, Mario Ferrera, Enrico Hüllweck, Mario  
Manca, Luciano Mulas, Pierantonio Muzzetto,  
Antonio Paddeu, Michele Poerio, Ermanno  
Scognamiglio, Ivo Spagnoli, Renzo Tarchini

## Produzione editoriale

Lorenza M. Saini

## Progetto grafico

Grazia Mannoni

## Impaginazione

Oswaldo Saverino

## Area pubblicità

Roma: Patrizia Arcangioli  
arcangioli@gruppcic.it

## Area marketing e sviluppo

Antonietta Garzonio: garzonio@gruppcic.it  
Carla Sgarbi: sgarbi@gruppcic.it

## CIC Edizioni Internazionali s.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione:

Corso Trieste, 42 - 00198 Roma

Tel. 06 8412673 - Fax 06 8412688

e-mail: info@gruppcic.it - www.gruppcic.com

Area Nord Italia: Via Matteotti, 52/a

21012 Cassano Magnago - Varese

Tel. 0331 282359 - Fax 0331 287489

Aut. Trib. di Roma n. 709/02 del 30/12/2002

Stampa: Litograf srl, Todi (Pg)

Finito di stampare nel mese di giugno 2006

Copia omaggio.

Il giornale viene inviato da CIMO-ASMD  
ai propri iscritti.

Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/03 n.196 (Art. 13) informiamo che l'Editore è il Titolare del trattamento e che i dati in nostro possesso sono oggetto di trattamenti informatici e manuali; sono altresì adottate, ai sensi dell'Art. 31, le misure di sicurezza previste dalla legge per garantirne la riservatezza.

I dati sono gestiti internamente e non vengono mai ceduti a terzi, possono esclusivamente essere comunicati ai propri fornitori, ove impiegati per l'adempimento di obblighi contrattuali (ad es. le Poste Italiane). Informiamo inoltre che in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 7, si può richiedere la conferma dell'esistenza dei dati trattati e richiederne la cancellazione, la trasformazione, l'aggiornamento ed opporsi al trattamento per finalità commerciali o di ricerca di mercato con comunicazione scritta.

Il contenuto degli articoli rispecchia esclusivamente l'esperienza degli autori. La pubblicazione dei testi e delle immagini pubblicitarie è subordinata all'approvazione della direzione del giornale ed in ogni caso non coinvolge la responsabilità dell'editore.

Ogni possibile sforzo è stato compiuto nel soddisfare i diritti di riproduzione. L'editore è tuttavia disponibile per considerare eventuali richieste di aventi diritto.



© Copyright 2006

CIC Edizioni Internazionali

ASSOCIATO A:

**A.N.E.S.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIALE PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA

## Editoriale

Una brutta campagna elettorale

4

Voto del 9 e 10 aprile 2006: analisi e commenti

6

## Economia e politica

Economia e politica: condizionamenti reciproci

8

Sanità e salute: il valore fra passato e futuro

10

Il piano sanitario nazionale 2006-2008

13

## Professione e deontologia

L'aborto indotto con la RU 486: elementi per una riflessione

14

## L'angolo della specialità

La ventilazione meccanica non invasiva nel dipartimento  
d'emergenza

16

Omicidi in famiglia: è possibile prevenirli?

18

## Focus sui sindacati amici

Proposte ANPO per una buona sanità

20

## Politica sindacale

La progressione della carriera medica, secondo l'art. 5,  
commi 5, 6 e 7 del CCNL 2° biennio

23

Le relazioni tra il contratto individuale e i Dipartimenti-Aree  
Vaste-Assetti provinciali: la visione del medico

26

Totalizzazione (ma se conviene...)

28

## Previdenza medica

Eccesso di delega per il D. Lgs. N. 42/2006

30

## Ospedale e territorio

Alzheimer: un pianeta ancora tutto da scoprire

31

## La parola agli avvocati

Due cure urgenti per la sanità malata

33

Il governo del rischio clinico

36

## Documenti 3/06

Sistema delle verifiche: aggiornamenti e approfondimenti

38

## Cultura

"Anche tu sei quello"

42

## Libri

43

## Notizie e commenti brevi

44

## Il Direttore risponde

46

## UNA BRUTTA CAMPAGNA



*La lunghissima campagna elettorale, che ci perseguita da mesi, è sintetizzabile in pochi, ed evidenti, punti: una guerra di tutti contro tutti, in cui le accuse e i toni elevati sommergono la sostanza dei problemi. “È colpa tua...; è colpa vostra...”. Ma le colpe, vere o presunte, urlate e sceneggiate, non fanno chiarezza sul futuro. Non solo nella campagna elettorale, ma anche nel corso di tutta la passata legislatura, non c'è stato un minimo di legittimazione reciproca tra le forze e gli schieramenti presenti sulla scena politica.*

*E così si sono sprecati gli insulti nei confronti, ancor più che degli avversari, dei veri e propri “nemici”: ubriaco-idiota; illusionista-parolaio; caimano-coglione; usurpatore-venduto, ecc.*

*Questi sono i classici toni che servono a spaccare il Paese, altro che “unione”, “solidarietà”, “collaborazione”, che credo invece siano strumenti necessari, specie in una Nazione, come la nostra, che vive un momento di oggettiva difficoltà economico-sociale. In secondo*

*luogo, la precarietà dei temi e degli impegni. Nonostante le 281 pagine dell'Ulivo e la ventina di paginette del Centro-destra, non sono emerse proposte chiare e significative in tema di sanità e di salute.*

*Eppure la “azienda sanità” è la principale azienda italiana, con entrate annuali pari a 92 miliardi di euro ed uscite pari ad almeno 97 miliardi di euro. Una azienda che dà lavoro – direttamente – ad almeno 800.000 persone ed – indirettamente – ad almeno due milioni di addetti.*

*Ebbene, sul futuro (promesse, impegni) di questa enorme azienda, e del personale che vi lavora, i due schieramenti sono stati molto vaghi. Vaghiissimo l'Ulivo; generico il Centrodestra, che solo in questi ultimi giorni ha identificato tre temi sanitari per l'Italia dei prossimi cinque anni: “il completamento del piano per l'eliminazione delle liste di attesa; l'educazione alla salute nelle scuole; la riforma della legge 180, per sostenere le famiglie dei malati di mente”.*

*E dall'Ulivo? Il vuoto cosmico, talché ciascuno di noi può pensare ciò che crede: il ritorno al D.Lgs. 229/99 emendato dalla reversibilità; lo stop al federalismo sanitario; il blocco alla libera professione medica; le incompatibilità rigide, l'egualitarismo e l'appiattimento delle carriere; l'esplosione del giustizialismo, ecc.*

*Già, questa è stata la sanità dell'Ulivo nel periodo precedente il 2001: una sanità integralista, che ha demotivato i professionisti sia sul piano professionale che sul piano burocratico-amministrativo. Se tornerà Storace, sappiamo*

*cosa farà. Se tornerà la Bindi, o se il Ministero verrà affidato (a sorte od a turno) a qualche altro esponente del Centro-sinistra, potrebbe succedere di tutto. Temo che il peggio del peggio sarebbe un nuovo centralismo burocratico, coniugato con un federalismo sanitario incompleto, cioè quello voluto dalla Sinistra nel gennaio 2001.*

*Eppure la sanità e la salute avrebbero meritato seri e lunghi dibattiti, invece della lunga e stucchevole campagna elettorale.*

*Quale sanità e quale assistenza sanitaria dovremo allora aspettarci per il decennio 2010-2020, progetto che va tuttavia "costruito" fin da ora?*

*In particolare, quale finanziamento per il Servizio sanitario nazionale? Quale copertura ed organizzazione per le patologie croniche invalidanti e per l'invecchiamento? Quale ruolo per gli ospedali e per l'assistenza territoriale? Quale assetto per le aziende sanitarie? Quale integrazione tra medicina convenzionata e medicina dipendente? Quale ruolo per i Comuni e le Regioni in campo sanitario? Quale attività ambulatoriale?*

*Tante, troppe, domande senza risposta. Le lista d'attesa sono solo un aspetto, anche marginale, della richiesta di prestazioni sanitarie. Le liste di attesa si risolvono organizzando sapientemente il "chi fa cosa". Che ruolo, su questo, tocca ai poliambulatori ospedalieri?; che ruolo, su questo, spetta all'organizzazione territoriale extraospedaliera?*

*Da un lato c'è un settore ospedaliero in sofferenza come finanziamenti, organici, strutture ed attrezzature; dall'altro, c'è un territorio con organizzazione disomogenea e disarticolata, in molte Regioni, non solo del Centro-sud.*

*E, d'altra parte, quali sono i diritti e i doveri sanitari, oggi? La Sanità deve essere tutta gratuita? I ticket devono essere omogenei o disomogenei nel Paese? Deve esserci una assistenza domiciliare "vera", o ci accontentiamo di cronicari sanitari nelle RSA e nelle case di riposo.*

*Ecco, su questi temi avremmo voluto che la politica si esprimesse. Quella politica che ha trasformato la legge 833/78 prima nel D.Lgs 502/92 e poi nel*

*D.Lgs. 229/99: in 21 anni, tre scelte disomogenee, che hanno ridotto la sanità ad un terreno arido ed indifeso, adatto alle scorribande politiche. A Locri come a Peschiera o a Rovereto, a Roma come a Torino.*

*Tanti denari, tanto potere, poche regole: volute dai politici e dai politicanti per favorire gli amici, le cosche, i "trombati" alle elezioni. No, la politica non è uscita dalla Sanità, ma vi si è radicata più della gramigna.*

*Infine, c'è stato l'aspetto più mortificante ed umiliante per noi elettori: nella campagna elettorale entrambi i contendenti (Prodi e Berlusconi), nell'ambito di una cattiva legge elettorale, hanno tentato di "comprare" il nostro voto (forse proprio perché loro stessi non erano convinti della bontà della rispettiva proposta politica complessiva), prendendoci non "per la gola", ma "per il portafoglio".*

*Infatti entrambi hanno "sparato grosso" per convincere gli indecisi: "via l'ICI dalla prima casa!" (Berlusconi) e "giù di 5 punti il costo sul lavoro!" (Prodi), ben sapendo che tali promesse non sono, oggi e subito, realizzabili.*

*Il tutto, naturalmente, condito da ogni tipo di gaffes, da numerosi "colpi sotto la cintura", da strappi alle regole, da insopportabili dosi di presunzione e arroganza.*

*Abbiamo assistito, come di abitudine, ad un eccesso di leaderismo e movimentismo berlusconiano, a vanterie fuori misura, a cui si è contrapposto il falso buonismo prodiano, che tutto promette e avvolge per "riunire l'Italia", per "farla ripartire", perché "domani è un altro giorno". Già, con Bertinotti, Luxuria, Caruso, Pannella e compagni, tutti allineati e coperti! Quanta ipocrisia, quanta demagogia e populismo!*

*Insomma, l'Italia del 2006 non meritava una campagna elettorale (pardon: guerra elettorale) da Terzo Mondo (chiediamo scusa al Terzo Mondo).*

*Il voto del 9-10 aprile lascia un Paese "diviso su tutto", in crisi grave di governabilità e credibilità.*

# VOTO DEL 9 E 10 APRILE 2006: ANALISI E COMMENTI

Stefano Biasoli

Quel che avevamo temuto si è realizzato: il voto politico dell'aprile scorso ci ha documentato un'Italia divisa esattamente in due: politicamente, geograficamente, socialmente, economicamente, moralmente.

È stato, elettoralmente parlando, un "quasi pareggio": all'Unione le urne hanno attribuito circa 24.000 voti in più alla Camera che, con il conseguente premio elettorale, le garantiscono comunque una maggioranza di circa 65 seggi; alla Casa delle Libertà sono andati circa 400.000 voti in più al Senato, ed è solo grazie ai senatori a vita (non eletti, ma nominati) ed ai senatori eletti dai cittadini italiani residenti all'estero che l'Unione può contare oggi su una risicatissima maggioranza anche a Palazzo Madama.

Ma è interessante analizzare più in dettaglio l'andamento dei voti a favore dei vari Partiti dei due schieramenti.

Nel Centrodestra ha praticamente perso consensi percentuali (- 5% circa), rispetto alle politiche del 2001, solo Forza Italia. L'UDC ha raddoppiato i propri voti. Buono l'esito per AN; non proprio brillante il risultato della Lega (che ha tuttavia risentito del non pieno recupero fisico di Bossi), alleata nell'occasione con il Movimento per le autonomie.

Nel Centrosinistra hanno ottenuto meno voti del previsto sia i DS che la Margherita; ottimo il successo della Sinistra radicale, in particolare di Rifondazione Comunista; deludente il risultato della Rosa nel Pugno e dell'Udeur; sorprendente il risultato dell'Italia dei Valori.

Ma nonostante il "quasi pareggio" anzidetto, la spocchia di Prodi non è diminuita, nonostante che negli ultimi due mesi di campagna elettorale sia riuscito a trasformare una vittoria, che si annunciava sicura e piena, in una "vittoria di Pirro".



Ma anche Berlusconi non ha ancora metabolizzato la sua sconfitta: e tuttavia sconfitta è stata, anche se è “caduto in piedi”, se Forza Italia è rimasto il 1° Partito (24% circa dei voti), e se ha compiuto una rimonta nell’ultima fase della campagna elettorale (ma quanti errori, quante espressioni fuori misura, quante incertezze nell’azione di Governo, quanta presunzione, senza i quali il risultato sarebbe stato certamente diverso).

E così, più che dagli elettori, i leader dei due schieramenti sono stati sconfitti soprattutto da se stessi, dai loro errori, dai loro cattivi caratteri, dalla loro arroganza.

Ed entrambi si trovano oggi indeboliti nei rispettivi schieramenti: Romano Prodi perché, anche se fresco reduce da elezioni primarie a lui favorevoli, è privo di un Partito proprio, non può trascurare il peso della Sinistra radicale, deve gestire disunioni nette su punti importanti del suo programma; Silvio Berlusconi perché i suoi alleati politici sono ormai insofferenti rispetto ad una conduzione del Centrodestra troppo invadente e assoluta, da vero “padre-padrone”.

Quel che è certo è che almeno il 50% del Paese ha dimostrato ancora una volta di temere il Centrosinistra: per motivi economici (l’ossessione di tassare, e sempre di più, ogni bene), sociali (perché privilegia l’appiattimento ed è invidioso di chi è capace di costruire da solo il proprio futuro), ideologici (il no pregiudiziale alla guerra, fosse anche per pure ragioni di difesa), religiosi (le aperture all’islamismo e il pudore di dirsi cristiani), storici (il mancato ripudio pieno degli errori del comunismo), per il sistema dei costumi e dei valori (famiglia, sesso, vita, morte, ecc.).

Ed anche i primi passi dei due schieramenti, nella XV legislatura, non sono stati promettenti: il mancato riconoscimento della vittoria altrui e la proposta irrealistica di “larghe intese”, all’indomani di una campagna elettorale quasi da “guerra civile”; l’illusione del Centrosinistra di rappresentare “tutto e tutti”, così da occupare ogni posto di rilievo in qualsivoglia istituzione del Paese.

Ed allora governi, il Presidente Prodi, se sarà in grado di farlo! Vedremo subito quali ricette adotterà: per il Dpef e per la legge finanziaria 2007; per il rifinanziamento delle nostre missioni militari all’estero, ma con intenti di pace; per la promessa riduzione del cuneo fiscale; per la lotta all’evasione; per il riassetto del nostro Welfare; per il mondo del lavoro (legge Biagi ed altro), ecc.

E che decisioni prenderà, il prof. Prodi, circa il sottofinanziamento abituale del SSN, sul “via libera” al CCNL di area medica del biennio economico 2004-2005, sulla vita o morte della libera professione medica aziendale, sulla proroga della possibilità dell’intramoenia allargata, sul federalismo sanitario e fiscale incompleti, ecc.?

Prodi promette di dar vita ad un Governo che durerà 5 anni. Con tutte le debolezze anzidette, non lo crediamo possibile, oggi, visto che a tener unito il Centrosinistra non basterà più

solo “l’antiberlusconismo duro e puro” di Diliberto, Pecoraro Scanio e Compagni.

È vero che un apporto alla risicata maggioranza del Centrosinistra al Senato potrebbe venire da qualche “transfuga” dallo schieramento del Centrodestra, secondo le cattive abitudini italiane di “prestare soccorso ai vincitori” (specie se dovesse non essere confermata con il referendum del giugno 2006 la norma “antiribaltone” contenuta nell’ultima riforma costituzionale), ma ritengo più probabile che l’attuale maggioranza parlamentare finisca prematuramente per le sue insanabili contraddizioni interne.

D’altra parte, finora il Prodi-politico non ha mai meritato “pieni voti”: non alla Presidenza IRI; non durante il suo primo Governo (1996/1997); non quale Presidente della Commissione europea.

Il Centrosinistra, naturalmente, si è già preso la Presidenza della Camera (al 4° scrutinio) e la Presidenza del Senato (al 3° scrutinio). Gli eletti sono stati, rispettivamente, l’on. Fausto Bertinotti e il sen. Franco Marini. Entrambi sono ex sindacalisti ma, come l’esperienza ha finora dimostrato, non è che la trasformazione del sindacalista in politico rappresenti una garanzia per i lavoratori, come l’aver un Ministro della Salute medico non ha generalmente apportato beneficio alcuno né per i medici né per la Sanità.

Speriamo ora che il “muro contro muro” (del tutto ingiustificato, visti i risultati elettorali) non prosegua anche per l’elezione del Capo dello Stato.

Che ne sarà della CIMO-ASMD? Noi non abbiamo alcun pregiudizio né nei confronti di Prodi, né del Centrosinistra. Tuttavia, come sempre, qualora il nuovo Governo e Parlamento dovessero assumere iniziative e provvedimenti contrari alla qualità e sicurezza dei servizi sanitari e alla dignità del nostro lavoro, faremo sentire chiara e forte la nostra voce, come non faremo mancare ogni apporto costruttivo in fase di elaborazione della politica sanitaria e nei momenti istituzionali di consultazione e confronto sindacale.

Non è certo la CIMO-ASMD che ha timore di essere, all’occorrenza, Sindacato di battaglia, come si conviene ad ogni Sindacato di categoria veramente libero e rappresentativo, come siamo sempre stati, siamo e (agli iscritti piaciendo) saremo.

*Stefano Biasioli*  
*Presidente nazionale CIMO-ASMD*

# ECONOMIA E POLITICA: CONDIZIONAMENTI RECIPROCI

Enrico Hüllweck

Diceva Donat Cattin che la salute degli italiani sarebbe dipesa, un giorno, non tanto dalla salute della ricerca medico-scientifica, quanto da quella dell'economia, dalla quale dipende la possibilità di "pagare" ciò che il progresso scientifico può offrire. Vale la pena, allora, chiarire qualche concetto su cos'è l'economia in Italia.

Dopo cinque anni di Governo (impresa fin qui unica nella storia della Repubblica) Silvio Berlusconi passa la mano dopo un risultato elettorale molto discusso. Il suo doveva essere un Governo di rilancio dell'economia, viste le qualità e i desideri dei suoi collaboratori. Purtroppo, una marea di eventi negativi nazionali e internazionali non gli ha permesso di sviluppare la sua politica ed è stato come se, dopo aver chiamato un grande pianista a tenere un concerto, gli si fosse messo accanto un martello pneumatico, capace di rovinare la qualità e l'ascolto dell'esecuzione.

Già si era partiti ereditando dai precedenti Governi un buco di 37.000 miliardi di lire nei conti pubblici. Poi si è avuta la fase degli attacchi terroristici internazionali che, sommati alla guerra dell'Iraq e agli altri focolai di guerra, hanno depresso l'economia mondiale, con epicentri in vari Stati (si pensi alla crisi dei bond argentini) e riflessi anche da noi, dove a tutto ciò si sono aggiunti gli episodi di Cirio e Parmalat e quelli che hanno coinvolto banche, coop e assicurazioni, aggiuntisi a situazioni incancrenitesi da tempo, come quelle di Fiat ed Alitalia. A questo dobbiamo aggiungere la

spietata concorrenza di Cina, India e altri mercati emergenti, che ha frenato l'export italiano, già messo in crisi dal rincaro dei prodotti energetici (che noi dobbiamo comprare all'estero a causa di una politica autolesionista fatta in passato in tema di energia) e dallo sfavorevole cambio euro-lira, al quale a suo tempo il buon Prodi non seppe o non volle opporsi.

Nonostante questo scenario da incubo, il "pianista" Berlusconi qualcosa è riuscito a suonare e così, proprio negli ultimi mesi, qualche segnale di ripresa l'economia l'ha dato: merito del rigore di bilancio della finanziaria 2006 e merito dell'impegno nelle riforme e nel potenziamento delle infrastrutture.

Vedremo ora se Prodi sarà in grado di far propria questa ripresa e permetterle di continuare e di svilupparsi o se sceglierà il "taglio basso", elettoralmente più conveniente, lasciando che la pianta dell'economia si sviluppi secondo linee di basso profilo, condizionate un po' dalla storia del DNA dell'economia italiana.

Ma quali sono questa storia e questo DNA? Prima dell'attuale, dal dopoguerra a oggi, potremmo considerare 6 periodi storici: 1) la ricostruzione ('45-'55); 2) il miracolo economico ('56-'63); 3) la crisi delle lotte sindacali ('64-'70); 4) la ricostruzione industriale ('71-'82); 5) il rilancio ('83-'91); 6) il periodo europeo ('92-'99).

Senza avere un orientamento-guida stabile (si era partiti dalle concezioni classiche di Einaudi per passare agli

schemi keynesiani di Giolitti e Ruffolo e, quindi, alle regole monetarie e fiscali di Amato e di Ciampi), la storia dell'economia italiana è iniziata nel primo decennio del dopoguerra con il Trattato di Bretton Woods (entrata della lira nel sistema monetario internazionale dei cambi fissi), con la stabilizzazione del rapporto domanda-offerta e con la creazione della Cassa del Mezzogiorno.

In seguito, il miracolo economico è volato grazie all'impulso del commercio con l'estero, dell'esportazione industriale, del boom dei consumi, di una scelta monetaria inflattiva (che rendeva concorrenziali le nostre merci) e dei ridotti costi di produzione, derivanti dal costo di allora della mano d'opera.

A partire dal '64, però, esplodevano le lotte sindacali (iniziate qualche anno prima al Nord), proprio mentre la spesa pubblica veniva fatta salire, specie sulle voci della politica assistenziale e assistenzialista. Così, alla fine degli anni 60, l'industria era costretta a rigenerarsi su fronti diversi, puntando sulle piccole e medie industrie, sul decentramento produttivo, riducendo il rischio di disoccupazione, attenuato anche dalla crescita del settore dei servizi che assorbiva mano d'opera.

Dopo il '70, cessati gli eccessi degli scontri sindacali, ripartiva la produzione industriale, ristrutturandosi e dando impulso a nuovi metodi produttivi, capaci di far fronte alla crisi petrolifera, ai costi del lavoro stabilizzati su un trend di crescita e ai nuovi